

Bruxelles, 30 marzo 2016
(OR. en)

**Fascicolo interistituzionale:
2016/0084 (COD)**

**7396/16
ADD 4**

**ENT 56
MI 176
AGRILEG 32
ENV 185
CHIMIE 16
IND 58
CODEC 347
IA 11**

PROPOSTA

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	17 marzo 2016
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	SWD(2016) 65 final
Oggetto:	DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE SINTESI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO che accompagna il documento Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce norme relative alla messa a disposizione sul mercato di prodotti fertilizzanti recanti la marcatura CE e che modifica i regolamenti (CE) n. 1069/2009 e (CE) n. 1107/2009

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento SWD(2016) 65 final.

All.: SWD(2016) 65 final

Bruxelles, 17.3.2016
SWD(2016) 65 final

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

SINTESI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO

che accompagna il documento

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio

**che stabilisce norme relative alla messa a disposizione sul mercato di prodotti
fertilizzanti recanti la marcatura CE e che modifica i regolamenti (CE) n. 1069/2009 e
(CE) n. 1107/2009**

{COM(2016) 157 final}
{SWD(2016) 64 final}

Scheda di sintesi
Valutazione d'impatto di una proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla messa a disposizione di prodotti fertilizzanti sul mercato
A. Necessità di agire
Per quale motivo? Quale problema si intende affrontare?
Le condizioni di accesso al mercato dei prodotti fertilizzanti sono armonizzate soltanto in parte a livello dell'UE. La frammentazione della parte non armonizzata del mercato ostacola pesantemente le opportunità commerciali. Inoltre la normativa armonizzata non affronta in misura sufficiente le questioni di salute umana e dell'ambiente. Più specificamente è possibile individuare i problemi operativi di seguito elencati. 1) Le imprese che operano in più Stati membri sul mercato non armonizzato si fanno carico dei costi dovuti a norme nazionali divergenti, che spesso includono un'autorizzazione preliminare difficile da ottenere. 2) Sono stati individuati gravi problemi di carattere sanitario e ambientale, in particolare la presenza di contaminanti tossici in alcuni concimi di diffuso utilizzo. La protezione della salute e dell'ambiente disposta dall'attuale normativa di armonizzazione è insufficiente. 3) L'attuale normativa armonizzata impone una procedura di accesso al mercato dimostratasi troppo lenta rispetto al ciclo di innovazione dell'industria.
Qual è l'obiettivo di questa iniziativa?
Si prevede che l'iniziativa: 1. instauri parità di condizioni per tutti i prodotti fertilizzanti a livello dell'UE e, così facendo, aumenti le opportunità per l'industria di accedere al mercato interno mantenendo nel contempo la normativa nazionale vigente per i prodotti limitati ai mercati nazionali; si eviteranno in tal modo eventuali distorsioni del mercato; 2. aumenti il livello di protezione della salute e dell'ambiente, limitando la presenza dei contaminanti nelle sostanze fertilizzanti e negli additivi in tutta l'UE. L'iniziativa dovrebbe inoltre agevolare l'accesso al mercato armonizzato mediante l'introduzione di un quadro normativo proporzionato, efficiente in termini di costi, trasparente e flessibile, rispondendo in tal modo all'esigenza degli agricoltori dell'UE di disporre di prodotti innovativi.
Qual è il valore aggiunto dell'azione a livello di UE?
I problemi individuati nel mercato armonizzato (vale a dire l'insufficiente livello di protezione della salute umana e dell'ambiente e prescrizioni rigide che rallentano pesantemente l'accesso al mercato) sono intrinseci al quadro attuale dell'Unione e possono pertanto essere risolti soltanto con un'azione correttiva a livello di UE. Il corretto funzionamento del mercato interno per tutti i prodotti fertilizzanti aprirà nuove opportunità di mercato e ridurrà gli oneri amministrativi. Tuttavia, in considerazione del carattere estremamente locale del mercato di determinati prodotti fertilizzanti, un'azione armonizzata a livello di UE sarà facoltativa e coesisterà con le legislazioni nazionali, siano esse mantenute o introdotte dagli Stati membri, e il riconoscimento reciproco.

B. Soluzioni
Quali opzioni strategiche, di carattere legislativo e di altro tipo, sono state prese in considerazione? C'è un'opzione considerata migliore delle altre? Per quale motivo?
Opzione 1 - Scenario di base: la vigente normativa dell'UE rimane invariata. Opzione 2 - La tecnica normativa del regolamento sui concimi, vale a dire l'omologazione, rimane invariata ed è estesa all'armonizzazione dei concimi ottenuti da materie prime organiche e di altri prodotti connessi ai concimi, quali i "biostimolanti delle piante". Opzione 3 - Armonizzazione mediante l'autorizzazione degli ingredienti con la conseguente costituzione di un elenco positivo ed esaustivo delle sostanze che potrebbero essere intenzionalmente incorporate in un prodotto fertilizzante. Opzione 4 - Armonizzazione attraverso il nuovo quadro normativo (NQN) che si fonda sull'obbligo di prescrizioni di sicurezza e qualità e, su base volontaria, su norme tecniche armonizzate.

Opzione 5 - Come nell'opzione 4, l'armonizzazione è realizzata attraverso il "nuovo quadro normativo" e le prescrizioni e norme che esso contempla. La partecipazione di terzi alla valutazione della conformità alle prescrizioni varia però a seconda delle categorie di sostanze ed è più elevata per i rifiuti e altre sostanze secondarie la cui composizione è potenzialmente variabile. L'opzione prescelta in seguito all'analisi effettuata è l'opzione 5.

Per le opzioni da 2 a 5 sono introdotti valori limite per i contaminanti (compresi i metalli pesanti) per tutti i prodotti fertilizzanti. Sono state valutate due varianti: un'armonizzazione completa e un'armonizzazione facoltativa, come descritto precedentemente.

Quali sono i sostenitori delle varie opzioni?

L'opzione 1 non è sostenuta né dagli Stati membri, né dall'industria o dalle ONG.

Le opzioni 2 e 3 sono ciascuna sostenute da alcuni Stati membri e federazioni industriali nazionali, avvezzi a disciplinare il mercato dei concimi mediante elenchi di tipi o di ingredienti autorizzati.

L'opzione 4 non è sostenuta da tutti gli Stati membri in quanto il nuovo quadro normativo è considerato un cambiamento radicale rispetto alle soluzioni rappresentate dalle opzioni 2 e 3, già note al settore.

L'opzione 5, in particolare con la variante dell'armonizzazione facoltativa, è generalmente ben accolta dall'industria (in particolare le PMI) e da numerosi Stati membri (compresi alcuni dei maggiori), per i quali rappresenta l'opzione migliore.

C. Impatto dell'opzione prescelta

Quali sono i vantaggi dell'opzione prescelta (se ne esiste una, altrimenti delle opzioni principali)?

L'accesso al mercato dei prodotti fertilizzanti disciplinato nell'ambito del NQN risulterebbe agevolato e la conformità di tali prodotti alle prescrizioni di sicurezza e qualità incrementerebbe il livello di sicurezza nella catena alimentare. I vantaggi in termini di accesso al mercato interno e di flessibilità del mercato presentati dall'opzione prescelta (opzione 5) sono molto simili a quelli dell'opzione 4. Nella valutazione d'impatto si stima che questa opzione permetterà sia alle autorità pubbliche che agli operatori economici di ridurre i costi amministrativi rispetto allo status quo; inoltre consentirà alle autorità pubbliche di ridurre considerevolmente le spese amministrative rispetto all'opzione dell'omologazione: ne conseguirebbe una maggiore flessibilità dei mercati e quindi un incentivo all'innovazione.

La variante dell'armonizzazione facoltativa presenterebbe l'ulteriore vantaggio di riguardare soltanto gli operatori economici aventi un effettivo interesse ad accedere al mercato in più Stati membri, conformemente ai principi di sussidiarietà e di miglioramento normativo.

Quali sono i costi dell'opzione prescelta (se ne esiste una, altrimenti delle opzioni principali)?

I costi dell'opzione prescelta sono proporzionati ai benefici attesi per le imprese e la società. Per le autorità pubbliche i costi rimarrebbero pressoché invariati. Sarebbe necessario un ulteriore intervento di normazione per quanto riguarda i metodi di prova a cui sottoporre i prodotti disciplinati dal nuovo quadro normativo.

Per gli operatori economici l'opzione 5 comporterebbe spese amministrative inferiori rispetto a quelle dell'opzione dell'omologazione. A livello di singole imprese, tuttavia, è lecito prevedere che le spese amministrative saranno in alcuni casi superiori a quelle derivanti dallo status quo. In particolare si troverebbero in questa situazione i produttori di materiali relativamente variabili che richiedono l'intervento rilevante di terzi alla valutazione della conformità. Le PMI che fabbricano prodotti fertilizzanti soggetti a certificazione da parte di terzi dovrebbero riconoscere un corrispettivo ad un organismo notificato affinché verifichi la conformità dei loro prodotti alle prescrizioni. Rispetto alla piena armonizzazione, la variante facoltativa potrebbe comportare un incremento dei costi per le amministrazioni nazionali poiché queste potrebbero essere tenute a mantenere in una certa misura le procedure nazionali. Per i prodotti fertilizzanti ancora disciplinati dal regolamento in vigore i costi di transizione sarebbero minimi, poiché verrebbe consentita l'autocertificazione dei prodotti. Gli Stati membri sarebbero inoltre tenuti a garantire la qualità degli organismi notificati.

Quale sarà l'incidenza su aziende, PMI e microimprese?

Le società che scegliessero la via dell'armonizzazione godrebbero di un accesso agevolato all'intero mercato dell'UE. Anche le spese amministrative ne risulterebbero ridotte in quanto non sarebbe sempre necessario registrare singoli prodotti secondo norme nazionali divergenti. L'incidenza sarebbe minore sui produttori non soggetti a procedure di certificazione da parte di terzi rispetto a quelli costretti a sostenerne i costi (ad esempio le PMI). Tali costi potrebbero essere mitigati mediante la riduzione della frequenza dei controlli in base al volume di produzione e la riduzione del numero di campionamenti esterni dopo l'anno di riconoscimento. In questo senso l'armonizzazione facoltativa agevolerebbe la transizione verso il nuovo quadro normativo, lasciando ai produttori la scelta di commercializzare i propri prodotti sul mercato locale o sui mercati dell'UE.

L'incidenza sui bilanci nazionali e sulle amministrazioni sarà significativa?

L'incidenza dei costi sui bilanci nazionali sarebbe pressoché inesistente. I costi legati alla sana gestione della normativa nazionale rimarranno inalterati, ma saranno progressivamente ridotti se un numero sempre più elevato di imprese sceglierà la via dell'armonizzazione prevista dal regolamento sui concimi; i costi di vigilanza del mercato, dal canto loro, rimarranno invariati o potranno subire un leggero aumento.

Sono previste altre conseguenze significative?

Si prevede che la proposta ridurrà la dipendenza dalle materie prime provenienti da altri paesi, dando l'opportunità ai prodotti innovativi ottenuti, ad esempio, da sostanze organiche o riciclate di accedere più agevolmente all'intero mercato dell'UE. È possibile un'incidenza sui flussi di importazione dell'UE, come analizzato in dettaglio in una valutazione d'impatto distinta su eventuali limiti massimi per il cadmio, condotta nel 2011.

D. Tappe successive

Quando saranno riesaminate le misure proposte?

Si prevede una valutazione ex-post del regolamento cinque anni dopo la sua attuazione. Essa si baserà sui riscontri ricevuti attraverso i vari meccanismi di cooperazione già istituiti nell'ambito del regolamento in vigore sui concimi (gruppi di esperti). L'elenco dei contaminanti e i rispettivi valori limite potrebbero essere riesaminati in qualsiasi momento, qualora nuovi dati scientifici indicassero la necessità di ridurre gli input di contaminanti al suolo derivanti da concimi.